



REGIONE DEL  
VENETO



PROVINCIA  
DI TREVISO



COMUNE di  
VEDELAGO

# VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4

sito in

**Comune di Veduggio (TV), Via del Lavoro 12/A**

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt.19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RP.05	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	Maggio 2019
REV.00		

PROPONENTE:	
<b>Autodemolizioni De Rossi Srl</b> Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non Autodemolizioni  Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Veduggio (TV) P.IVA 04269850261 Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064 <a href="http://www.derossigroup.it">www.derossigroup.it</a>	<b>TIMBRO E FIRMA:</b>  Sig. CARRARO Michael  <hr/> Il Legale Rappresentante
<b>STRUTTURA RESPONSABILE DI COMMESSA:</b>   <b>Studio Calore srl</b> Consulenza Ambientale  Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.	<b>GRUPPO DI LAVORO:</b>  Dott. Alessandro Calore  Ing. Marco Selmo  Dott. Luca Rossini  Ing. Elisa Cassandro
<b>ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:</b>  Ing. Marco Selmo  <hr/> con firma digitale	

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	07/2018	LR - MS	MS - AC	MS - AC	Prima emissione
0.1	05/2019	LR - MS	MS - EC - AC	MS - AC	Riscontro ad Integrazioni Prot. n°2019/0023400

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)





## 0. Sommario

0.	Sommario.....	3
1.	PREMESSA .....	5
2.	RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO .....	6
2.2	AUTOMEZZI.....	6
2.3	MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE IL TRASPORTO .....	7
3.	SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO .....	8
3.1	CONFERIMENTO RIFIUTI.....	8
	<i>Controllo Documentale .....</i>	<i>8</i>
	<i>Controllo delle caratteristiche dei rifiuti: scheda rifiuti e analisi.....</i>	<i>9</i>
	<i>Controllo del rifiuto in ingresso .....</i>	<i>11</i>
	<i>Gestione ed archiviazione dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti.....</i>	<i>11</i>
3.2	RESPINGIMENTO DEL CARICO IN INGRESSO .....	11
3.3	MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE LO SCARICO .....	12
4.	SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI / PRODOTTI IN USCITA.....	13
4.1	CONTROLLI IN USCITA DEL EOW.....	13
4.2	CONTROLLI IN USCITA DEI RIFIUTI.....	14
4.3	RESPINGIMENTO DEL CARICO DA PARTE DELL'IMPIANTO DI SESTINO .....	15
	<i>Caso EOW.....</i>	<i>15</i>
	<i>Caso RIFIUTI.....</i>	<i>16</i>
5.	MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEL RIFIUTO .....	17
5.1	CARATTERISTICHE DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA R13 .....	17
5.2	MESSA IN RISERVA RIFIUTI ESITATI POST-TRATTAMENTO E DA MANUTENZIONE.....	17



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

---

5.3	SEGNALETICA E SISTEMI DI INFORMAZIONE.....	18
6.	MODALITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI .....	19
6.1	MODALITA' DI SCAMBIO RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11 (R12)	19
6.2	MODALITA' DI RICICLAGGIO/RECUPERO DEI METALLI E DEI COMPOSTI METALLICI (R4) .....	24



**Studio Calore** srl  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



## 1. PREMESSA

---

Il presente documento costituisce la versione aggiornata del Piano di Gestione Operativo facente parte della documentazione allegata all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e approvazione del progetto relativo a nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. La ditta istante opererà sui rifiuti mediante le seguenti operazioni di recupero:

- R13: con questa sigla s'identifica lo svolgimento sia dell'operazione di sola messa in riserva R13, sia di quella di messa in riserva R13 funzionale alle operazioni di trattamento del rifiuto; le modalità del suo svolgimento sono descritte nel paragrafo 3.1 – Messa in riserva R13.

Sono distinte tre tipologie di stoccaggi di rifiuti:

- *Stoccaggio di rifiuti tal quale e con solo accorpamento*: attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti da terzi identificabili come produttori o detentori o quelli con la medesima provenienza ma sottoposti all'operazione di accorpamento che non produce variazioni del codice CER, funzionale al conferimento presso terzi senza ulteriori operazioni;
  - *Stoccaggio di rifiuti che seguiranno la filiera delle sole operazioni R12*: attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti da terzi identificabili come produttori o detentori o quelli con la medesima filiera ma sottoposti all'operazione di accorpamento che non produce variazioni del codice CER, funzionale al trattamento in impianto con altre operazioni R12;
  - *Stoccaggio di rifiuti che verranno sottoposti ad operazione R4*: attività di stoccaggio dei rifiuti che saranno sottoposti a trattamento finalizzato al raggiungimento della cessazione di qualifica di rifiuto;
- R12: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel paragrafo 3.1 - Scambio di rifiuti R12 - operazioni preliminari al trattamento. Alla luce delle ultime novità normative quest'ultima operazione comprenderà le seguenti attività di trattamento del rifiuto:
    - a) **A**: accorpamento di due o più rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi.
    - b) **EI**: eliminazione delle frazioni estranee di rifiuto in ingresso.
    - c) **S**: selezione e cernita dei rifiuti.
    - d) **RV**: riduzione volumetrica dei rifiuti.
    - e) **MIX**: miscelazione dei rifiuti non in deroga all'art. 187
  - R4: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel capitolo 3.1 – Recupero R4 dei metalli ferrosi e non ferrosi.



---

## 2. RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO

---

I rifiuti gestiti nell'Impianto provengono dalla raccolta effettuata da attività produttive, commerciali e di servizi.

Autodemolizioni De Rossi Srl effettua anche la raccolta presso il produttore ed il trasporto al proprio impianto, oppure può avvalersi di altri trasportatori con cui ha accordi.

### 2.2 AUTOMEZZI

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Ditta Autodemolizioni De Rossi srl ha a disposizione tre autocarri, un trattore stradale, due rimorchi ed un semirimorchio; le carrozzerie mobili a disposizione della Ditta possono avere le seguenti caratteristiche:

- Materiale di costruzione: acciaio o ferro;
- Dispositivi di copertura manuale con teloni;
- Sistema di ribaltamento a comando idraulico;
- Ante del portellone posteriore di chiusura / apertura incernierate lateralmente "a libro".

La Ditta risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE13171 nelle categorie:

- cat. 4C (in validità fino al 07/08/2019);
- cat. 5E (in validità fino al 07/06/2021);
- cat. 8C (in validità fino al 14/11/2022).

I mezzi aziendali devono essere regolarmente revisionati secondo i tempi previsti dalla Codice della strada, nonché periodicamente periziati ai fini di verificarne l'idoneità al trasporto di rifiuti, in conformità alle modalità indicate con D.M. n. 120/2014.



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261



Figura 1 – Immagini esemplificative delle tipologie di mezzi utilizzati dalla De Rossi

All'occorrenza il conferimento dei rifiuti nell'Impianto potrà avvenire anche appoggiandosi a trasportatori terzi, che impiegheranno a loro volta autocarri, rimorchi e semirimorchi: questo si verificherà in particolare nel caso in cui Autodemolizioni De Rossi Srl non sia dotata di carrozzerie idonee al trasporto della tipologia di rifiuto oggetto del trasporto o nel caso in cui tale rifiuto non sia ricompreso in quelli elencati nell'autorizzazione al trasporto.

### **2.3 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE IL TRASPORTO**

Il personale della Ditta addetto al trasporto avrà cura di applicare le norme di sicurezza specifiche per prevenire e/o mitigare irragionevoli emissioni durante il trasporto che comportino ripercussioni per la salute pubblica e per l'ambiente.

Le caratteristiche dei rifiuti solidi trasportati dalla Ditta, non richiedono necessariamente l'utilizzo di particolari sistemi di contenimento delle emissioni per dispersione eolica o percolazione, salvo i casi in cui lo stato fisico sia identificabile come solido polverulento e dunque saranno utilizzate carrozzerie con copertura. Nel caso si tratti di rifiuti liquidi da manutenzioni e rifiuti pericolosi esitati i trasporti verranno effettuati in contenitori omologati, idonei allo scopo.



---

## 3. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

---

### 3.1 CONFERIMENTO RIFIUTI

La Ditta, nel caso di conferimenti da parte di attività produttive e commerciali o di servizi, ha predisposto uno specifico iter. Prima del conferimento è prevista l'elaborazione di un programma giornaliero di trattamento, una volta note le richieste ricevute, e la richiesta dei documenti: la compilazione della Scheda Rifiuto, le analisi chimiche e la loro validità, qualora previste, i documenti che abilitano il trasportatore al trasporto, in caso di trasportatore terzo. Successivamente in fase di accettazione del materiale in Impianto sono presenti i controlli come da paragrafi sottostanti.

#### Controllo Documentale

All'atto dell'arrivo nello stabilimento, l'automezzo è fermato in corrispondenza della pesa per le operazioni di pesatura, controllo radiometrico e verifica del controllo documentale da parte del personale addetto.

La procedura di accettazione in questa fase consiste nella verifica della richiesta di conferimento, allo scopo di evitare lo scarico dei rifiuti con assenza di omologa o con omologa scaduta, e nella verifica della completezza e correttezza formale della documentazione di trasporto.

Il personale amministrativo avvia la procedura di accettazione del carico, che in questa fase consiste nella verifica della completezza e correttezza formale della documentazione di trasporto (FIR e nel caso di un trasportatore terzo documenti di abilitazione al trasporto).

**Nell'esame del formulario di identificazione si accerta che:**

- sia correttamente vidimato;
- sia compilato in ogni sua parte compreso il peso e non rechi cancellazioni o modifiche di alcun genere che possano rendere equivocabile quanto riportato nel formulario stesso;
- indichi esattamente la tipologia di rifiuto;
- riporti le firme del produttore e del trasportatore.

Qualora il trasporto del materiale avvenga da parte di un trasportatore terzo, (e non abbia provveduto a fornire, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per il conferimento i documenti che lo abilitano al trasporto), saranno controllati il provvedimento di iscrizione all'ANGA e le eventuali variazioni al fine di accertare l'iscrizione del mezzo in esame:



**Nell'esame del provvedimento di iscrizione all'ANGA si accerta che:**

- sia in corso di validità;
- contenga i dati identificativi del mezzo di trasporto;
- contenga il CER del rifiuto trasportato.

Se il trasportatore ha appena aggiunto il mezzo utilizzato a quelli iscritti all'ANGA, in questo caso è necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- atto notorio timbrato dalla competente sezione dell'ANGA attestante la presentazione della pratica di iscrizione del mezzo;
- copia dei provvedimenti d'iscrizione della Ditta ed eventuali variazioni intervenute;

Qualora necessario, sarà verificata la presenza delle analisi secondo la procedura riportata nel paragrafo seguente.

Le fotocopie dei documenti di trasporto sono utilizzate dal personale del magazzino per annotare l'area di stoccaggio e l'accettazione totale o parziale. Una delle due copie che viene restituita al personale dell'amministrazione per la tenuta delle scritture, mentre l'altra sarà tenuta nelle vicinanze del box o contenitore dove è stoccato il rifiuto per assolvere all'obbligo di segnalare le caratteristiche del rifiuto stoccato.

#### **Controllo delle caratteristiche dei rifiuti: scheda rifiuti e analisi**

L'operatore della Ditta durante la prima fase dell'accettazione, o di conferma del viaggio, verifica la presenza, qualora dovuta, del referto di analisi che determina le caratteristiche del rifiuto che accompagna la Scheda Rifiuto. Quest'ultima, contempla anche l'applicazione delle misure previste dalla DGRV 1773/2012, che reca in allegato le "Linee guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione ARPAV del 07/03/2012", le quali stabiliscono l'esenzione della presentazione delle analisi qualora il produttore dichiari che i rifiuti sono provenienti da attività di demolizione selettiva (i rifiuti in questo caso saranno identificabili con uno dei codici della famiglia n. 17).

Inoltre è stato previsto che qualora i rifiuti provengano da altri impianti di gestione rifiuti, in particolare autodemolizioni ex D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i. e impianti di trattamento di RAEE ex D.Lgs. n.49/2014 e s.m.i., i gestori dichiarino che i rifiuti sono stati oggetto di messa in sicurezza e/o bonifica.

La ditta De Rossi richiede al produttore del rifiuto idonee analisi chimiche ogni qualvolta che:

- un codice CER corrispondente ad un rifiuto in ingresso nell'impianto preveda anche la cosiddetta "voce a specchio", cioè quando uno stesso tipo di rifiuto ammetta un codice con asterisco (rifiuto pericoloso) o senza



(rifiuto non pericoloso), come riportati in Tabella 1, e le informazioni non siano desumibile dalla scheda di sicurezza del prodotto;

- un rifiuto provenga da attività durante le quali è possibile che venga a contatto con sostanze che possono contaminarlo e trasferire su di esso sostanze pericolose in grado di conferirgli caratteristiche di pericolosità;
- un rifiuto sia di dubbia provenienza, cioè quando il ciclo produttivo che porta all'attribuzione del codice CER sia di non immediata comprensione e richieda ulteriori approfondimenti;
- risulti difficile attribuire correttamente il codice CER al rifiuto;
- in ogni altra circostanza in cui la buona prassi di lavoro lo richieda.

Tabella 1 – Rifiuti identificati con codice a specchio

RIFIUTI IDENTIFICATI CON CODICI A SPECCHIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* e 160213*
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* (limitatamente ai cavi da selezione)

Sono altresì eseguiti i controlli sulle analisi chimiche, che dovranno riportare obbligatoriamente:

- data, luogo di prelievo del campione e indicazione che sia stato eseguito secondo le norme UNI di settore da un tecnico abilitato;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge (in caso di presenza di sostanze pericolose);
- classificazione del rifiuto e conseguente definizione del tipo di impianto idoneo al ricevimento dello stesso;
- timbro e firma di professionista abilitato.

Nel caso in cui le analisi non riportino tutte le informazioni, saranno considerate non conformi e quindi non accettate.

Nel caso siano conformi, in occasione del primo conferimento le analisi saranno allegate alla Scheda Rifiuto contenente tutti i dati necessari per identificare il rifiuto negli eventuali conferimenti successivi.

Questo documento permetterà di accettare i successivi "viaggi" dello stesso rifiuto provenienti dallo stesso produttore e dallo stesso ciclo produttivo senza che sia richiesta la ripresentazione delle analisi, ma solo dalla scheda rifiuto che fa



riferimento ad esse. È inoltre stato creato uno scadenziario delle analisi che permetterà il controllo della loro validità fissato in 12 mesi, salve variazioni del ciclo produttivo che genera il rifiuto e che comporteranno la loro riesecuzione.

### Controllo del rifiuto in ingresso

A valle del controllo documentale, la Ditta provvede ad effettuare la pesata e, nel caso di rifiuti metallici, il controllo radiometrico con il portale installato presso la pesa. In caso di assenza di radioattività, una copia della misurazione viene salvata e stampata e allegata al formulario, viceversa, qualora venga segnalata la presenza, viene ripetuta la misura. Nel caso di un secondo allarme, il Responsabile Tecnico allerta l'esperto radiometrico di secondo livello nominato che assisterà la ditta in tutte le fasi di gestione dell'emergenza.

Successivamente il Responsabile Tecnico, con la copia del formulario, verifica la coerenza tra quanto dichiarato e quanto presente sul mezzo: se viene a mancare la corrispondenza e/o è presente una quantità di materiali estranei tali da rendere il trattamento successivo non gestibile, il carico verrà respinto.

### Gestione ed archiviazione dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti

Essendo l'attività in progetto sviluppata su lotti distinti e con spazi amministrativi di estensione minima, atti ad assolvere compiti di ordinaria amministrazione, la Ditta prevede di gestire il flusso documentale sulle partite di rifiuti in ingresso ed allontanamento secondo le seguenti modalità, in ordine cronologico:

- 1) ingresso/allontanamento in impianto di carichi di rifiuti, accompagnati da relativi FIR;
- 2) conservazione dei FIR presso l'ufficio di riferimento per il lotto cui sono destinati i rifiuti (lotto nord o lotto centrale) per la durata della giornata lavorativa in corso;
- 3) al termine della giornata lavorativa, archiviazione dei FIR presso la Sede Legale della Ditta.

Questa procedura verrà messa in atto per favorire una gestione ottimale dei formulari.

## 3.2 RESPINGIMENTO DEL CARICO IN INGRESSO

Qualora in sede di accettazione si verifichi una non conformità di tipo documentale o riguardante la natura del rifiuto oggetto di controllo, gli operatori della Maniero attivano la seguente procedura di segnalazione respingimento del carico, come da prescrizione richiesta dall'autorizzazione: a mezzo fax entro 48h, sarà inviata alla Provincia di Venezia ed alla Provincia di provenienza una comunicazione di respingimento indicante i seguenti dati:

- nome o ragione sociale del produttore o detentore;
- nome o ragione sociale del trasportatore;



- le ragioni/motivazioni alla base del respingimento;
- eventuali destinazioni diverse dalla sede produttore o detentore.

Allegata a questo documento sarà inviata copia del FIR, completo della compilazione della parte relativa al destinatario (con indicate le annotazioni relative al respingimento).

### **3.3 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE LO SCARICO**

Nel caso in cui lo stato fisico del rifiuto sia polverulento, la fase di messa in riserva verrà effettuata in contenitori chiusi, come ad esempio cassoni coperti, in modo da evitare qualsiasi dispersione dovuta all'azione del vento.

Qualora il rifiuto presenti una componente liquida in grado di generare spanti o colaticci, nelle operazioni di scarico si procederà immediatamente all'utilizzo di sostanze assorbenti e adsorbenti per evitare la dispersione nell'ambiente di detti spanti e colaticci.

In questi casi ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, sarà posizionata la segnaletica che indichi agli operatori in attività nell'area interessata che la pavimentazione può essere scivolosa.



---

## 4. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI / PRODOTTI IN USCITA

---

I rifiuti in uscita o prodotti nell'Impianto, sono suddivisi in gruppi riferiti alle operazioni che li generano, più precisamente:

- rifiuti in uscita dall'attività di messa in riserva R13, i quali a seguito di questa operazione non cambiano CER;
- rifiuti prodotti dalle operazioni identificabili con la sigla R12, che, nel caso di Autodemolizioni De Rossi Srl possono essere individuati in: accorpamento, eliminazione frazioni estranee, selezione ed eventuale riduzione dimensionale, miscelazione, trattamento cavi;
- rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero R4.

### 4.1 CONTROLLI IN USCITA DEL EOW

I materiali EoW in uscita dall'operazione di recupero R4 su rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, con cessazione della qualifica di rifiuto, sono identificati in:

- rientranti nel campo di applicazione Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013, ovvero quelli costituiti da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe, rame e sue leghe;
- non rientranti nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013 per i quali gli standard di riferimento possono essere trovati nel DM 05/02/1998 e s.m.i. come previsto dall'art. 184ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

I materiali recuperati sono sottoposti ad un controllo sulla composizione merceologica e di conformità, eseguita con cadenza semestrale, laddove dovute, secondo le specifiche internazionali CECA, AISI, CAEF e Uni (acciai) per i materiali ferrosi e EURO e Uni (rottami non ferrosi) per i metalli non ferrosi. Viene inoltre eseguita la rilevazione radiometrica e copia del risultato sarà allegato al prodotto.

Il prodotto in uscita sarà accompagnato dal DDT al quale saranno allegati la stampa del controllo radiometrico effettuato e la Dichiarazione di Conformità che riporta le seguenti informazioni:

- anagrafica del Produttore;
- denominazione o il codice di categoria del rottame, in conformità alla specifica settoriale o norma di riferimento, oppure le specifiche del Cliente, con relativa dichiarazione di conformità;
- peso della partita espresso in tonnellate;
- dichiarazione che il materiale soddisfa i criteri esposti agli articoli 3 e 4 del Regolamento n°333/2011;



- dichiarazione che il Produttore applica un SG conforme all'articolo 6 del Regolamento n°333/2011 ed all'articolo 5 del Regolamento n°715/2013;
- verifica di conformità per le rimanenti merceologie di rifiuti secondo le disposizioni del DM 05/02/1998 e s.m.i., come indicato dall'art. 184ter co. 3, per il periodo transitorio in attesa di norme con finalità analoghe a quelle dei Reg. UE n. 333 e 715.;
- dichiarazione che quanto contenuto nel documento corrisponde al vero;
- firma del Legale Rappresentante.

## 4.2 CONTROLLI IN USCITA DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti a seguito dello svolgimento dell'attività della Ditta possono essere classificati in tre tipologie:

- quelli la cui produzione è il risultato della gestione dei rifiuti, ovvero gli scarti estratti dalla partita lavorata poiché estranei al CER di quella determinata partita: questi, in relazione all'autorizzazione in essere, o saranno gestiti e trattati con la stessa tipologia di rifiuti, altrimenti saranno accumulati nelle aree di stoccaggio degli scarti e avviati a impianti terzi di recupero/smaltimento;
- quelli la cui produzione è legata alle manutenzioni che la ditta effettua sui mezzi/attrezzature che utilizza nell'impianto;
- quelli che a valle delle operazioni di trattamento non vengono qualificati come EOW e rientrano nei rifiuti di cui ai CER 191202 e 191203.

I controlli per i rifiuti in uscita, per i quali la Ditta svolge attività che non ne muta il codice CER (e pertanto mantengo la tracciabilità della singola partita), rimane valida la caratterizzazione (anche corredata da analisi) del conferente. In ogni caso si fa riferimento a quanto previsto dalla Decisione 2014/955/CE.

Per i restanti, ove richiesto, viene eseguita l'analisi con un set minimo di analiti che può variare in funzione delle caratteristiche del rifiuto e dall'omologa dell'impianto di destino.

In caso di ritrovamento di rifiuti pericolosi, la Ditta procederà comunicazione, entro 3 gg lavorativi dal ritiro, alla Provincia di Treviso via PEC o a mezzo fax delle caratteristiche del rifiuto rinvenuto, dei dati inerenti alla partita di cui il rifiuto era parte.

Infine il rifiuto sarà conferito nell'impianto di destino con il FIR e, dove richiesto, la sua analisi.



---

## 4.3 RESPINGIMENTO DEL CARICO DA PARTE DELL'IMPIANTO DI SESTINO

### Caso EOW

I rottami recuperati (sia rientranti che non rientranti nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011) vengono inviati ad altri commercianti o direttamente ad impianti per la fusione.

Qualora si verifichi un respingimento di un carico, nella maggior parte dei casi dovuto al materiale non conforme agli accordi commerciali presi (principalmente a causa delle dimensioni), l'Operatore provvede a:

- fotografare il materiale respinto;
- compilare un modulo che riporti il motivo della non conformità del carico;
- compilare un registro che censisca i respingimenti dei carichi dove sono da riportare rispettivamente le informazioni relative a:
  - Data del respingimento;
  - Nome/Ragione sociale del trasportatore;
  - Nome/Ragione sociale del Destinatario;
  - Tipologia di Respingimento (parziale/totale);
  - Natura Giuridica (EoW);
  - Quantitativo (in kg) respinto;
  - Riferimento (ddt);
  - Informazione circa la comunicazione agli Enti;
  - Motivazioni del respingimento;
  - Misure adottate per evitare che si verifichi ancora tale avvenimento;
  - Data chiusura dell'operazione;
  - Note (eventuali riferimenti a salvataggio foto e/o compilazione modulo di non conformità).

I materiali respinti, una volta compilato il registro, in base alla motivazione del respingimento, possono essere trattati per ridurre le dimensioni o inviati ad altri commercianti o impianti.



---

## Caso RIFIUTI

I rifiuti vengono inviati a impianti autorizzati a riceverli.

Qualora si verifichi un respingimento di un carico, nella maggior parte dei casi dovuto al materiale non conforme agli accordi commerciali presi (principalmente a causa delle dimensioni), l'Operatore provvede a:

- fotografare il materiale respinto;
- compilare un modulo che riporti il motivo della non conformità del carico;
- compilare un registro che censisca i respingimenti dei carichi dove sono da riportare rispettivamente le informazioni relative a:
  - Data del respingimento;
  - Nome/Ragione sociale del trasportatore;
  - Nome/Ragione sociale del Destinatario;
  - Tipologia di Respingimento (parziale/totale);
  - Natura Giuridica (rifiuto);
  - Quantitativo (in kg) respinto;
  - Riferimento (FIR);
  - Informazione circa la comunicazione agli Enti;
  - Motivazioni del respingimento;
  - Misure adottate per evitare che si verifichi ancora tale avvenimento;
  - Data chiusura dell'operazione;
  - Note (eventuali riferimenti a salvataggio foto e/o compilazione modulo di non conformità).

I rifiuti respinti, una volta compilato il registro, in base alla motivazione del respingimento, possono essere trattati per ridurre le dimensioni o inviati ad altri commercianti o impianti.



---

## 5. MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEL RIFIUTO

---

### 5.1 CARATTERISTICHE DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA R13

L'attività di messa in riserva (R13), per i codici CER autorizzati, è funzionale alle altre attività svolte nell'impianto e all'ottimizzazione del trasporto del rifiuto a terzi. In particolare, dopo aver verificato la conformità del carico, gli operatori della ditta procedono allo stoccaggio, garantendo la separazione delle partite identificabili con codici CER diversi e provenienti da diversi produttori.

All'operazione di messa in riserva (R13) viene inoltre parificata anche quella di accumulo dei rifiuti risultanti da una delle operazioni R12, ad esempio nel caso di accorpamento per CER e/o trattamento dei rifiuti in ingresso con operazioni R12.

L'addetto dell'amministrazione provvederà alla verifica quotidiana del rispetto del limite quantitativo di stoccaggio indicato in autorizzazione, parimenti sempre tramite l'ausilio del gestionale, verrà monitorato il rispetto del limite temporale dello stoccaggio corrispondente a 180 giorni.

I rifiuti gestiti presso l'impianto della De Rossi solo occasionalmente presenteranno caratteristiche particolari che obblighino il gestore ad attuare specifiche misure di controllo nello stoccaggio.

Tutte le aree destinate alla messa in riserva R13 sono pavimentate in calcestruzzo e servite da una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

L'attività svolta dalla Ditta secondo quanto descritto nella documentazione di domanda di autorizzazione allo scarico non prevede la produzione di acque di processo, per cui le uniche acque da smaltire all'interno dell'impianto sono quelle meteoriche di dilavamento del piazzale.

Per maggiori dettagli in merito alle reti di raccolta delle acque di dilavamento e sul funzionamento dei sistemi di depurazione si faccia riferimento alla documentazione presentata al Consorzio di Bonifica Piave al fine di ottenere l'autorizzazione allo scarico.

Nel caso di stoccaggio di rifiuti caratterizzati dalla presenza emulsioni oleose che possano dare luogo a percolazioni, saranno utilizzati adsorbenti per il contenimento e la raccolta di eventuali colatici.

### 5.2 MESSA IN RISERVA RIFIUTI ESITATI POST-TRATTAMENTO E DA MANUTENZIONE

I rifiuti prodotti nei pretrattamenti, trattamenti e nelle attività di manutenzione effettuati presso l'impianto della De Rossi sono costituiti da materiali dallo stato fisico solido non polverulento, solido polverulento o liquido; lo stoccaggio dei solidi



non polverulenti avverrà in contenitori metallici di dimensioni varie (casse o cassoni) oppure in cumuli sistemati nelle apposite aree previste dalla planimetria allegata e caratterizzate dall'aver fondo pavimentato in calcestruzzo e muri di contenimento prefabbricati idonei a sostenere l'azione di spinta dei cumuli.

Lo stoccaggio dei solidi polverulenti avverrà esclusivamente in contenitori chiusi, come ad esempio cassoni coperti, in modo da evitare qualsiasi dispersione dovuta all'azione del vento.

Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o pericolosi, viene effettuato in osservanza di una serie di prescrizioni derivanti dalle caratteristiche specifiche delle sostanze pericolose contenute nel rifiuto, di cui si riportano quelle principali nel seguito.

Per la gestione degli stoccaggi degli oli, in applicazione al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i. i contenitori che la De Rossi utilizza sono conformi a quanto indicato all'art. 2 e/o nell'allegato C di detto decreto e le loro caratteristiche di resistenza sono commisurate alla pericolosità degli oli, determinate secondo le modalità riportate nell'allegato A al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i..

Per l'accumulo di eventuali rifiuti pericolosi la De Rossi si è dotata di contenitori chiusi, o comunque in sistemi che escludano l'azione degli agenti atmosferici che soddisfano le prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 209 del 22/05/1999 e s.m.i.

### **5.3 SEGNALETICA E SISTEMI DI INFORMAZIONE**

Tutti gli stoccaggi, siano essi in box o in contenitori, sono dotati di sistemi di segnalazione dove sono riportate le seguenti informazioni:

- le tipologie di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti);
- lo stato fisico;
- la eventuale pericolosità dei rifiuti stoccati;

Per gli stoccaggi in contenitori è applicata sull'imballaggio la copia del FIR che identifica i rifiuti in esso contenuti: in questo documento sono indicate tutte le suddette informazioni.

Per gli stoccaggi in box, si utilizza uno schedario installato su una delle pareti dove saranno raccolti i FIR.

Limitatamente agli stoccaggi dei rifiuti pericolosi, poiché dovranno essere utilizzati dei contenitori con caratteristiche di resistenza e tenuta determinate in funzione della pericolosità del rifiuto, è valutato caso per caso quali sono gli adempimenti in materia di etichettatura ed indicazione delle norme per il comportamento inerenti alla manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.



---

## 6. MODALITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

---

Le tipologie di rifiuti trattate, con il relativo trattamento previsto, sono così definite:

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) provenienti a attività industriali, di servizi, di demolizione;
- Rifiuti da apparecchiature e componenti di queste (rifiuti speciali non pericolosi);
- Rifiuti costituiti da cavi non pericolosi (rifiuti speciali non pericolosi).

### 6.1 MODALITA' DI SCAMBIO RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11 (R12)

#### R12 A: accorpamento

Questa attività viene svolta qualora la DE ROSSI non sottoponga a trattamento immediatamente la partita di rifiuto in ingresso ed abbia la necessità di stoccarlo temporaneamente. Essa si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso CER ma provenienti da Produttori diversi, finalizzata all'ottimizzazione della logistica. Il rifiuto sottoposto a questa operazione manterrà il codice CER originario.

Il flusso principale di rifiuto ottenuto mantiene il codice CER originario viene posto in messa in riserva, mentre le impurezze immediatamente evidenti, dopo essere state identificate con il CER più idoneo, sono avviate a trattamento in loco se autorizzato, o presso terzi, previo stoccaggio.

#### R12 E1: eliminazione delle impurezze

Questa attività rappresenta una delle fasi iniziali del ciclo di trattamento svolto dalla DE ROSSI per tutte le tipologie di rifiuti oggetto della gestione e prevede la separazione di eventuali frazioni merceologicamente estranee al CER assegnato al rifiuto, presenti come impurezze o manufatti/oggetti rinvenuti al suo interno quali:

- **Rifiuti pericolosi:** costituiti da imballaggi contaminati, o manufatti/oggetti come apparecchiature elettriche di piccole dimensioni contenenti sostanze pericolose, batterie, che saranno gestiti accumulandoli nelle aree destinate ai rifiuti esitati dal trattamento ed identificati con il CER più idoneo;
- **Rifiuti non pericolosi:** costituiti da imballaggi o manufatti/oggetti come apparecchiature elettriche di piccole dimensioni, pneumatici, spezzoni di cavi eccetera. Qualora rientrino nelle tipologie gestite verranno destinati



all'area più idonea per successivi trattamenti; In caso contrario saranno accumulati nelle aree destinate ai rifiuti esitati dal trattamento ed identificati con il CER più idoneo;

- **Imballaggi:** la ditta provvederà a cederli a terzi a scopo di riutilizzo escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionanti. Qualora vengano rinvenuti rifiuti da imballaggi, quindi non riutilizzabili, saranno gestiti con i CER 1501XX corrispondenti all'interno dell'impianto.

Per valutare la tollerabilità della presenza delle impurezze, oltre che ai Regolamenti UE 333 e 715, la DE ROSSI intende fare riferimento agli standard, qualora presenti, indicati nelle tipologie del DM 05/02/1998 e s.m.i. nelle quali sono ricompresi i CER gestiti.

Il flusso principale di rifiuto ottenuto mantiene il codice CER originario ed è avviato immediatamente al trattamento successivo, mentre le impurezze dopo essere state identificate con il CER più idoneo sono avviate a trattamento in loco se autorizzato, o presso terzi, previo stoccaggio.

Qualora già in sede di conferimento la presenza di queste frazioni sia verificato essere oltre le soglie, il rifiuto non corrisponde al CER assegnato dal produttore e ciò comporterà l'attivazione della procedura di respingimento totale o parziale.

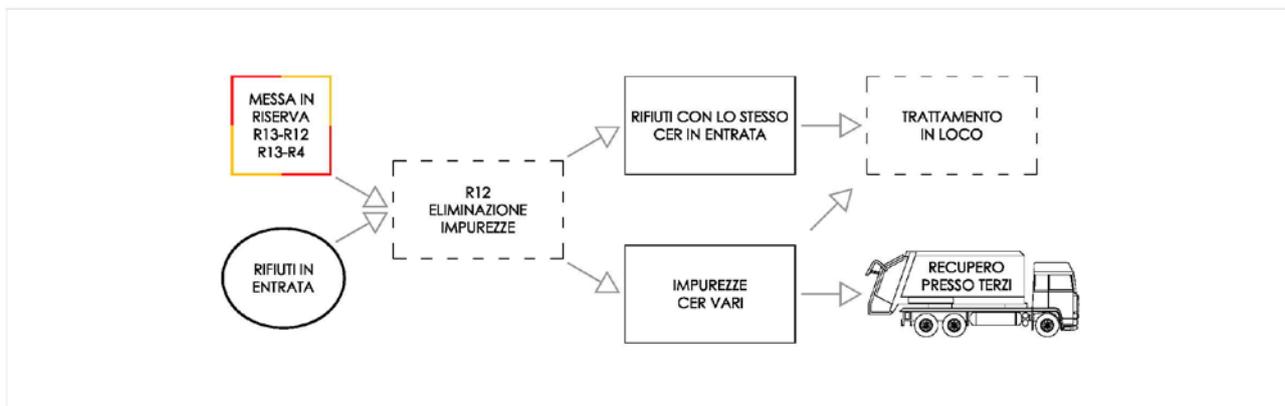


Figura 2 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12E1 eliminazione frazioni estranee

### R12 S: Selezione e cernita

La Ditta DE ROSSI intende sviluppare ulteriormente l'attività di selezione e cernita per tutte le tipologie di rifiuti metallici oggetto della gestione e prevede:

1. la selezione delle frazioni merceologicamente omogenee;
2. la separazione delle frazioni non metalliche.



Il flusso principale di rifiuto selezionato ottenuto sarà identificato con il codice CER 191202 o 03 a seconda del tipo di metallo ed ulteriormente suddiviso in funzione delle caratteristiche chimiche e fisiche.

Tutti i materiali non metallici sono raccolti nell'area di accumulo dei rifiuti di scarto suddivisi per merceologia.

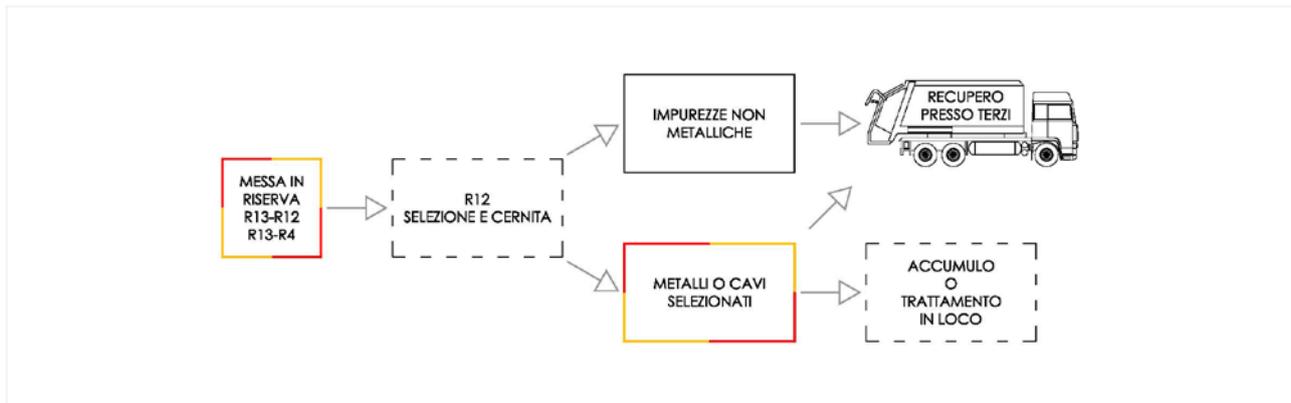


Figura 3 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12SR selezione ed eventuale riduzione dimensionale

### **R12 MIX: miscelazione dei rifiuti non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.**

La Ditta intende proseguire l'attività di miscelazione dei rifiuti che consiste nell'accumulare insieme rifiuti costituiti dallo stesso materiale ed aventi le stesse caratteristiche fisiche. Tale attività riguardando esclusivamente rifiuti non pericolosi non deroga ad alcuna delle norme contenute nell'art. 187 del D.lgs. n.152/06 e s.m.i..

La miscelazione sarà effettuata esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni Veneto (si veda DGRV n. 119/2018 del 07/02/2018):

- a. **Tutti i rifiuti sottoposti a miscelazione sono stati caratterizzati** mediante la compilazione della "scheda rifiuto" o "omologa".
- b. **I rifiuti sono tra loro compatibili e reciprocamente inerti.**
- c. **Non vengono miscelati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.**
- d. **I rifiuti miscelati sarebbero destinati alla stessa operazione di recupero** completo e con il medesimo livello di recuperabilità anche se considerati singolarmente.
- e. **I rifiuti siano caratterizzati dall'aver stato fisico solido non polverulento:** questo aspetto sarà verificato dall'operatore della DE ROSSI controllando quanto dichiarato nel formulario di trasporto e la rispondenza con le caratteristiche del rifiuto.
- f. **La loro manipolazione non possa dare origine a gas tossici o molesti:** la natura dei rifiuti elencati nelle tabelle sottostanti e le eventuali analisi utilizzate per la loro caratterizzazione permettono di escludere a priori che



tale evenienza possa verificarsi; tuttavia il Responsabile Tecnico dell'impianto monitorerà le operazioni al fine di escludere la possibilità che ciò si verifichi.

- g. **La miscelabilità dei rifiuti sia accertata dal Responsabile Tecnico** sulla scorta delle informazioni contenute nelle eventuali analisi utilizzate per la loro caratterizzazione qualora necessarie, ed eventualmente mediante la richiesta di accertamenti analitici da parte del proprio laboratorio di fiducia.
- h. **Tale trattamento non precluda la possibilità di recuperare i rifiuti una volta miscelati** secondo le modalità con cui sarebbero gestiti singolarmente: l'operazione effettuata nell'impianto della DE ROSSI non produce alcuna reazione chimica che alteri la natura dei rifiuti miscelati ed anzi viene effettuata proprio in ragione del fatto che i rifiuti miscelati, se gestiti singolarmente sarebbero comunque sottoposti alle medesime operazioni di recupero.
- i. **Non sia effettuata utilizzando come rifiuti di partenza altre miscele:** gli operatori della DE ROSSI avranno cura di verificare che i rifiuti sottoposti a miscelazione non provengano da impianti terzi in cui sia eseguita la stessa operazione (per verificare questo aspetto nella scheda rifiuto è stata inserita apposita dichiarazione da parte del detentore).

In tutti i casi in cui tale operazione è svolta, la finalità è quella di ottenere una miscela di rifiuti costituiti dallo stesso materiale, inteso come materiale che ha la medesima composizione fisica e chimica (si tratta, ad esempio, della stessa lega di acciaio così come identificata dalle specifiche CECA, AISI, CAEF e Uni): nella miscela saranno compresi rifiuti provenienti dalle altre operazioni identificabili con la sigla R12, caratterizzati da omogeneità di caratteristiche o rifiuti identificati con CER diversi provenienti da altri produttori, ma che sono costituiti da un materiale omogeneo o con le stesse specifiche, la stessa composizione.

Ai sensi della DGR nr. 119 del 07 febbraio 2018, i lotti di rifiuti esitanti dall'operazione R12 MIX (con CER 1912xx) verranno caratterizzati in modo che sia possibile risalire a quali CER siano stati miscelati per l'ottenimento di quella miscela.

La Ditta ha individuato i seguenti gruppi di miscelazione: metalli ferrosi, metalli non ferrosi, cavi.

Operativamente la miscelazione sarà effettuata utilizzando i caricatori in uso alla Ditta per la movimentazione dei rifiuti, accumulando con commistione i rifiuti nelle aree di stoccaggio o porzioni di esse identificanti il lotto. Qualora sia conveniente dal punto di vista dell'organizzazione logistica dello stoccaggio, l'accumulo può essere effettuato direttamente in cassoni scarrabili.

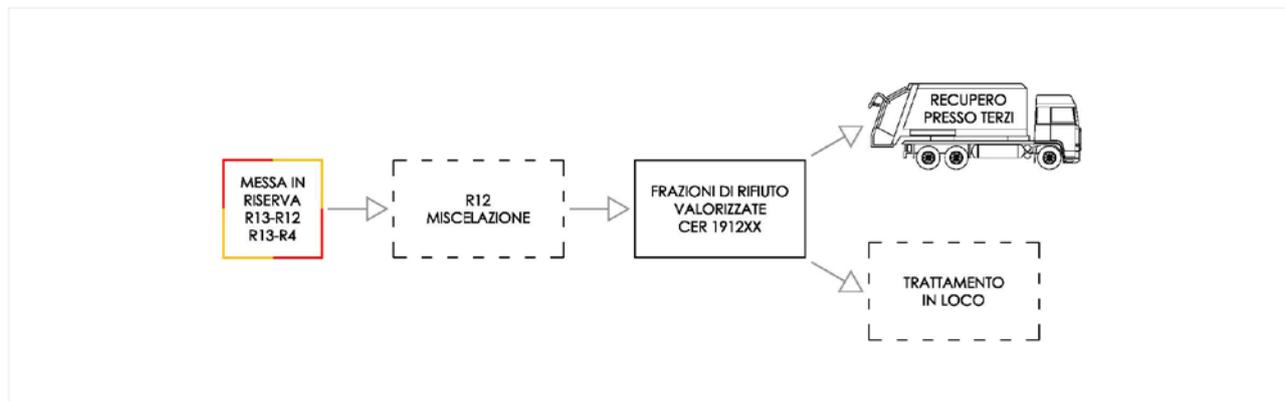


Figura 4 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12MIX miscelazione

I lotti miscelati verranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva.

### R12 RV: riduzione volumetrica dei rifiuti

La Ditta DE ROSSI intende avviare l'attività di riduzione volumetrica mediante pressatura di alcune tipologie di rifiuti; i macchinari utilizzati per questa operazione sono:

- **cannello** ossigeno-propano, comunemente impiegato per la saldobrasatura dei metalli e il taglio, che verrà utilizzato in combinazione con un aspiratore carrellato dotato di filtro assoluto;
- **smerigliatrice angolare** per la rimozione di bave pericolose per la movimentazione di materiale o rifiuti, per il taglio di rifiuti metallici di grandi dimensioni oppure per tutte quelle operazioni per cui sia necessario tagliare o abrader superfici metalliche;
- **pressa idraulica mod. Tabarelli**

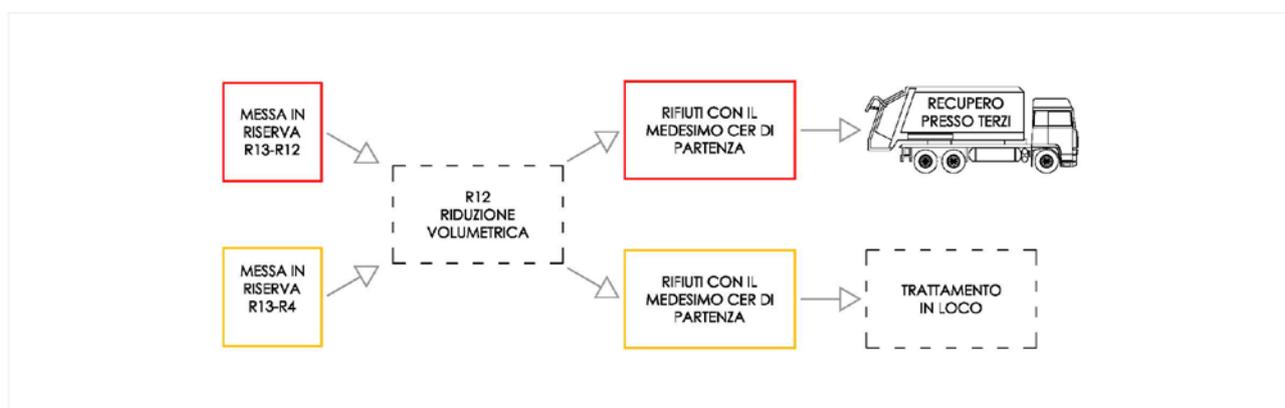


Figura 5 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12RV riduzione volumetrica



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

---

## **6.2 MODALITA' DI RICICLAGGIO/RECUPERO DEI METALLI E DEI COMPOSTI METALLICI (R4)**

L'operazione R4 eseguita dalla Ditta è riferita ai rifiuti provenienti direttamente dalla messa in riserva funzionale al recupero (aree destinate alla filiera R13-R4) o da precedenti fasi di trattamento e sostanza nella verifica delle caratteristiche del rifiuto ed il rispetto degli standard previsti ai Regolamenti UE n.333/2011 o n. 715/2013 inerenti alla cessazione della qualifica di rifiuto per alcune tipologie di rifiuti metallici e, per le rimanenti merceologie di rifiuti, il DM 05/02/1998 e s.m.i., come indicato dall'art. 184ter co. 3, per il periodo transitorio in attesa di norme con finalità analoghe a quelle dei Reg. UE n. 333 e 715.